

GIO DE' SIGNORI DE NOTE etc. ed altri finalmente Consigli.

MAGISTRATO CHE LEVA, dicevasi Quello che aveva diritto di levare un patrizio da altro Magistrato per trasferirlo al proprio: e MAGISTRATO CHE LEVA DE LEVA, Quello che aveva diritto di levare anche da quello che levava. Bene inteso però, ch'era sempre il Senato che levava, non già che le Magistrature avessero un tal diritto.

MAGNÀ, add. *Mangiato*.

Magnato è voce bassa e vale *Corroso*. *Magnato dalla ruggine*.

MAGNÀ DAI GRANZI O DA LE TAREME, *Butterato*, diceasi del Volto dell'uomo, nel quale sieno rimaste le margini del vaiuolo chiamato *Butteri*.

MAGNÀ DAI PULESI, *Indanaiato dalle pulci*. V. TACHIZÀ.

MAGNÀ DAI TAVANI E DA LE MOSCHE, *Morso*; *Appinzato*.

MAGNABILE, add. *Mangiabile*; *Commestibile*, Buono a mangiare.

MAGNACARTA, s. m. *Menante*; *Notaiuzzo*, Quello che vive copiando carte.

Leguleio, legale imperito, che conosce le parole delle leggi ma non le intende — *Cavalocchio*, Esattore, sollecitatore d'affari — *Mozzorecchio*, Menante o copista di un curiale.

MAGNÀDA s. f. *Mangiata*; *Mangiagione*; *Mangiamento*; *Corpacciata*; *Pappata*.

MAGNADA DE BECARIGHI, *Beccaficata*.

DAR UNA BONA MAGNADA, V. IN MAGNÀ.

MAGNÀFARA, s. f. *Manaccia*, Brutta ecattiva Mado.

MAGNÀFREGOLE, V. MAGNAMARONI.

MAGNAGIAZZO, T. de' Pescatori, con cui chiamansi per aggiuntone le così dette VERZELATE, perchè resistono al ghiaccio più d'ogni altro pesce di valle.

MAGNÀIZZO, V. MAGNOLEZO.

MAGNAMARONI, s. m. *Ruffiano*. V. RUFIAN e AZZALIN.

Bagascio e *Bagascione* o *Bertone*, vale Drudo di puttana.

MAGNAMENTO DE STONEGO, s. m. *Manicamento di stomaco*; *Morsura*, *Morso*; *Mordicamento*, *Acidezza* e mordacità di stomaco o di corpo. *Acidità*; *Stomaco acidoso*.

MAGNAMENTO O RODIMENTO DE ARZERE, *Lunata*, T. Idraulico, Corrosione prodotta nelle sponde de' fiumi o torrenti dalla corrente dell'acqua, per lo più in linea curva. Alcuni dicono *Rosa*.

MAGNAMERDA, s. m. *Mangiapattone*; *Mangiapolenta*, Persona vile, dappoco. *Mazzamarrone* o *Mangiamarroni* è detto per ingiuria.

MAGNÀOR, s. m.) *Mangiatoia* e *Grep-*
MAGNÀORA, s. f.) *pià*; Luogo dove si mette il mangiare innanzi alle bestie.

MAGNÀORA DEI OSELETTI, *Beccatoio*, Vasetto dove si dà beccare agli uccelli.

MAGNÀORA, detto in gergo, vale Bocca; e diceasi *Morfia*, pur in T. di gergo.

ESSER IN MAGNÀORA, *Essere in piscina*; *Entrare in piscina*; *Esser messo in piscina*, e simili maniere dinotano Aver maneggi o Essere in ufficio lucroso — *Mangiar sotto la baviera*; *Rodere o Pappar di soppiatto*, si dice di chi lucra in qualche carico nascostamente e illecitamente.

MAGNAPÀN, s. m. *Mangiapane*; *Sparapane*; *Volamadie*, si dice di Uomo buono a poco altro che a mangiare.

MAGNAPATERNOSTRI, V. BACHETON, CHIETIN e PATERNOSTRÀ.

MAGNAPÈGOLA, s. Voce ant. che dicevasi per allusione ai Castellani e per disprezzo od ingiuria, *Mangiapattone*; *Mangiapane*; *Mangiafagioli*.

MAGNAPUTÈI, s. m. *Divoramorti*; *Cospellone*; *Smargiasso*; *Spaccone*; *Spaccamonti*, Colui che millanta o cerca di far paura e non è buono a nulla.

MAGNÀR, s. m. *Mangiare* e *Manicare*, Il cibo, la vivanda — *Cibare* in vece di *Cibo* è voce disusata.

MAGNÀR LEZIERO, *Sottigliume*, vale Unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare Cibi di poca sostanza.

MAGNÀR DA STRUPIAL, *Mangiar ghiotto o appetitoso*; *Mangiar da storpiati*, vale *Leccornia*, Vivanda da ghiotti. *Il vin di Brozzi, un pane e una cipolla, talor per uno scherzo tocca il cuore*.

TEGNIR EL MAGNÀR A QUALCUN, *Alzare la mangiatoia*, Sottrarre qualunque aiuto o favore o anche il cibo.

MAGNÀR O MANGIAR, V. *Mangiare* o *Mangnare*, che anche diceasi *Dare il portante ai denti*; *Ingere il dente*; *Far ballare o Sbattere i denti* — *TORNAR A MAGNÀR*, *Rimangiare*.

MAGNÀR A CREPAFANZA, *Mangiare a crepelle o a crepa pancia o a crepa corpo*. — *Sventrare*, vale Quasi scoppiare per lo troppo mangiare e bere — *Strappare*, diceasi in modo basso dell'Empier soverchiamente la trippa — *Non far rosure*, si dice in modo basso di Gran mangiatore — *Caricar la balestra*, diceasi fig. e vale *Mangiare e bere sconciamente*. *Mangiare a trabocco*.

MAGNÀR A LA BARONA, *Trovarsi o Starsi a desco molle*, vale Ritrovarsi a mangiare senza tovaglia o apparecchio formato. V. BARON.

MAGNÀR A L'OSTERIA, *Stare a scotto*, cioè *Desinare* o *Cenare* alla taverna.

MAGNÀR A MACA, *Mangiare a macca o a bertolotto o a saluum me fac o a ufo o alle spalle del Crocifisso*, *Mangiar senza spesa* — *Passar per bardotto*, diceasi di Colui che non paga a una cena o a un desinare la parte che gli tocca. — *Venir di souvallo*, si dice di Cosa che vien senza spesa — *Spollastrare o Sgallinare*, *Mangiar lautamente girando per le mense altrui*.

MAGNÀR A OMBRA DE CAMPANEL, *Star alle spalle o alle spese del Crocifisso*, *Andar a mangiare da un Pievano*.

MAGNÀR A PASTO, *Mangiare* o *Fare a pasto*, diceasi Quando l'oste senza prezzare cosa per cosa vuole un tanto per persona — MAGNÀR FRA PASTO O FORA DE PASTO, *Mangiar fra pasto*, s'intende il *Mangiare fra il desinare e la cena*, cioè *Fuori di tempo*.

MAGNÀR A QUATRO GANASSE, *Macinare a due palmenti*; *Scuffiare o Sparecchiare per dieci o per venti*; *Guadagnare per due versi*, *Mangiare a tutte due le mascelle*; *Morfire*, *Mangiar da affamato*.

MAGNÀR A SON DE CAMPANELLO, *Andare a son di squille*; *Stare a tavola apparecchiata*; *Mangiare come il caval del carretto col capo in sacco*. V. MAGNÀR CO LA TESTA IN SACO.

MAGNÀR A STRANGOLÒN, *Mangiare coll'imbuto o a strappa becco*, *Mangiar presto presto*, alla sfuggita, con poco agio.

MAGNÀR BEN ANCUO E NO PENSAR AL DIMAN, *Un buon boccone e cento guai*, Per un picciol bene non curare un gran male futuro.

MAGNÀR COI OCHI, *Divorar cogli occhi*; *Divorarsi cogli occhi una persona*; *Sueltare cogli occhi*. V. INGOTIR.

MAGNÀR COI SO BEZZI, *Mangiare a suo costo*, cioè Con ispesa sua: contrario di *Mangiare a macca*.

MAGNÀR CO LA TESTA IN SACO, *Mangiare col capo nella madia o col capo in sacco*, *Mangiar all'altrui spalle e senza pensieri*.

MAGNÀR COME I PORCHI, *Grufolare*, Atto che fanno gl'ingordi nel mangiare con un certo suono di bocca simile a quello che fanno i porci — MAGNÀR DA PORCO, *Affollarsi*, *Esser vorace*.

MAGNÀR DA CAN, *Mangiar de' sogni*, Non aver da mangiare — *Quaresmeggiare*, voce scherzevole, *Mangiar poco e male* — *Mangiar male*, potrebbe dirsi per allusione ad un imperito o trascurato cuciniere che non sapesse ben condire o stagionar i camangiari.

MAGNÀR DE MATINA, *Asciolvere o Sciolvere* — MAGNÀR AVANTI CENA, *Merendare* — MAGNÀR DOPO CENA, *Pusignare*.

MAGNÀR DA RE O DA PAPA, *Mangiar alla reale o lautamente*; *Stare in apolline*; *Stare alla paperina*; *Far un fianco da Papi*.

MAGNÀR DA TRE BANDE, *Succiar da tre poppe*, diceasi metaf. di uomo scaltrito che pela tre persone ad un tratto.

MAGNÀR DE GUSTO O DE BON APETITO, *Pigliare il pollo senza pestare*, si dice dell'Esser sano, e mangiar con grande appetito e di voglia.

MAGNÀR DEI INFERMI, *Pigliar cibo*.

MAGNÀR DE SASÒN, *Mangiar di stagione*, cioè Le vivande calde appena cotte, nel loro vero punto.

MAGNÀR E BEVER ASSAE, *Avere il pettine e il cardo*; *Essere al bere infermi e al mangiar sani*, *Mangiare e bere assai*.

MAGNÀR E BEVER E NO PENSARGHE, *Dormi-*